

Si apre una settimana di forte impegno sindacale

Alle 21,23 di mercoledì si inserirà in orbita selenica

Tessili e braccianti al centro di un ampio movimento di lotta

È partito «Apollo 16» penultimo lancio lunare con equipaggio umano

Occupazione e nuovi contratti - Venerdì sciopero nazionale nel settore tessile in risposta al mancato impegno del governo - Nelle campagne azioni nelle aziende capitalistiche - Manifestazione nazionale dei petroliferi

Scopi scientifici più specializzati - La più lunga permanenza umana sul suolo del pianeta: 73 ore - L'esplorazione durerà 21 ore, in tre riprese di 7 ore l'una - Sessanta milioni di microbi in un contenitore - Cercano le prove della «vulcanicità» della Luna

Montedison di Ferrara

Chimici: assemblee per il contratto

I punti sui quali si è maggiormente soffermata la discussione dei lavoratori - Mercoledì il convegno nazionale di Firenze

FERRARA, 16 aprile

«Firenze — dove si svolgerà il 19 e 20 aprile il convegno nazionale dei lavoratori chimici — ha sempre rappresentato momenti di grande importanza per il processo di unità sindacale. Crediamo che anche questo convegno costituirà un'altra tappa determinante per l'unità organica. Noi ci presentiamo all'appuntamento avendo rafforzato, a cominciare dalla fabbrica, i legami unitari».

Così parlano i lavoratori della Montedison di Ferrara che incontrano dopo l'ultima riunione, tenuta ieri, nel nuovo Consiglio di fabbrica. Si è fatto un bilancio e una prima sistemazione dell'abbondante materiale che è uscito dalle sette assemblee dei gruppi omogenei, le iniziative cioè che si sono ripetute e che stanno per ripetersi nelle altre fabbriche chimiche del Ferrarese (a tutt'oggi sono oltre 5 mila i lavoratori consultati, ma questo termine non rende giustizia alla ampiezza e alla vivacità del dibattito).

La bozza di piattaforma

Torino

Manifestazione degli ex combattenti per la pensione

TORINO, 16 aprile

Si è svolta stamane, affollatissima, la manifestazione regionale di ex combattenti e partigiani per la estensione della legge 306 anche ai lavoratori non dipendenti dallo Stato. L'onorevole Sultato a nome del Pci ha ricordato che il governo ha tradito la promessa già fatta di concedere a tutti i lavoratori i benefici di questa legge.

Alla riapertura delle Camere, si è stabilito stamane, sarà presentato un disegno di legge; è stata decisa anche una manifestazione a Roma in appoggio alla presentazione. Per il Pci è intervenuto l'on. Amodio, per il Psi l'on. Mussa Ivaldi e il senatore Vittorelli, per la Dc l'on. Curti.

Si apre una settimana di lotte operaie per l'occupazione, lo sviluppo economico, le riforme. Importanti categorie di lavoratori, i braccianti tessili e petroliferi, i telefonici, gli alimentari saranno impegnati, con una serie di scioperi, di assemblee, di manifestazioni, in un duro scontro con il padronato, che tenta con tutte le sue forze di respingere le richieste di migliori condizioni di vita dentro e fuori la fabbrica, di più ampi diritti sindacali, di un maggiore potere dei lavoratori.

I protagonisti di questa fondamentale battaglia per lo sviluppo paese, saranno, in prima persona, gli 800 mila tessili, che sciopereranno venerdì 21, per 4 ore, in tutte le province italiane.

Come è noto il governo è venuto meno a tutta una serie di impegni per garantire il posto di lavoro a 13 mila operai e impiegati minacciati di licenziamento, da quelle aziende che hanno approntato piani di ristrutturazione. Lo sciopero deciso dai tre sindacati, si realizzerà con scatto e con diverse a seconda delle zone: manifestazioni avranno luogo in quelle province dove più pesanti si è fatta, in questi ultimi tempi, la «crisi» del settore. Oggi a Roma, nel corso di una conferenza stampa i dirigenti dei tre sindacati preciseranno i motivi della lotta.

BRACCIANTI - Lotta nelle aziende capitalistiche per il patto dei braccianti: così inizia una nuova fase, particolarmente significativa, della lunga e dura battaglia del proletariato agricolo, impegnato a colpire l'intransigenza della Contragricoltura. La mobilitazione, che riguarda da 4-5 mila aziende, si articolerà in manifestazioni, assemblee e incontri con i lavoratori dell'industria. I braccianti avranno così una nuova possente prova di forza unitaria con l'obiettivo di sconfiggere la Contragricoltura, che da mesi si rifiuta di firmare il nuovo patto già fatto proprio dall'Alleanza e dalla Coldiretti.

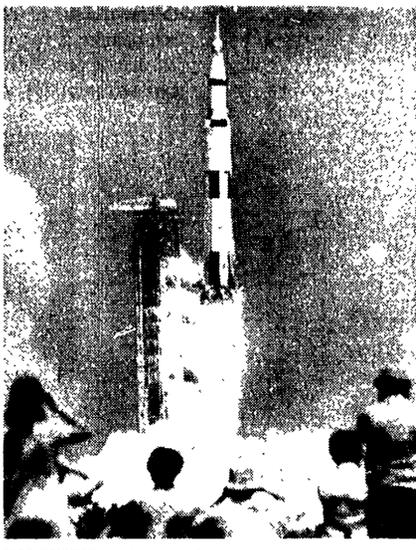
PETROLIERI - Sciopero nazionale e manifestazione a Roma dei lavoratori del petrolio, in lotta da dicembre per il rinnovo del contratto nazionale. Il nuovo programma di scioperi, deciso dalle tre segretarie a seguito del permanente atteggiamento di chiusura delle società petrolifere su obiettivi qualificanti, quali la contrattazione armata, il superamento dei limiti massimi di anzianità per questi lavoratori.

Le assemblee infine hanno trattato ampiamente il tema delle nuove strutture del sindacato, in particolare quelle contenute nei vivi; le questioni dell'unità hanno fatto in questo modo nuovi passi avanti. A Firenze, 4 mila della Montedison saranno rappresentati in un'assemblea nazionale. L'obiettivo naturale è di far sì che lo stesso accade per tutte le altre fabbriche. Sarà questo l'argomento al centro della riunione dei comitati direttivi provinciali dei lavoratori chimici di CGIL, CISL e UIL che si terrà a Ferrara martedì.

sciopero nazionale è stato proclamato per mercoledì 19, con manifestazioni e assemblee. I lavoratori chiedono tra l'altro il salario garantito, il riconoscimento dei delegati, la contrattazione articolata. Non bisogna sottovalutare la ripresa della lotta sindacale dei ricercatori, amministrativi e operai del CNR (Centro Nazionale Ricerche), che pone, tra i problemi ancora non risolti, l'insediamento degli impegni governativi e il «mutare dei precari» quello dei «precari», della struttura gerarchica, dell'organizzazione amministrativa.

Ampla e intensa anche la attività puramente sindacale: riunioni, attivi, incontri, tavole rotonde, si svolgeranno in tutta Italia. Tra questi impegni particolare rilievo assume la conferenza nazionale dei lavoratori chimici, fissata per mercoledì e giovedì a Firenze dalla Filcea e dalla Federchimici, al termine della quale sarà messa a punto la piattaforma di rivendicazioni della categoria. L'hanno preparata migliaia di assemblee nelle aziende chimiche e farmaceutiche. Lama, Storti e Danni terranno, a Roma, una conferenza stampa, a Roma, per discutere i problemi dei braccianti, dei tessili, dei pensionati, e degli statali.

Il direttivo della CGIL avvia luogo venerdì 21.



CAPO KENNEDY — Il vettore «Saturno 5» al momento del distacco dalla rampa.

CAPO KENNEDY, 16 aprile. L'Apollo 16 è stato lanciato questa sera alle 18,54 ora italiana. Dopo due primi e 40 secondi è avvenuto il distacco del primo stadio del razzo vettore «Saturno 5», seguito, dopo sette minuti circa, dal distacco del secondo stadio. Alle 19,08 il terzo stadio con in cima la navicella spaziale è entrato in orbita terrestre fra i 176 e i 168 km. di quota. Il «treno spaziale», dopo aver compiuto alcune rotazioni attorno alla Terra, alle 21,23 di mercoledì è entrato in orbita lunare.

Il lancio odierno, il penultimo della serie (è noto infatti che l'avventura lunare con equipaggio umano avrà termine con l'Apollo 17, programmato per il prossimo dicembre, dopo di che la NASA metterà in cantiere l'ambizioso progetto della «navetta spaziale») non ha avuto, in pratica, alcuna storia, intesa come «suspense» o contrattamenti dell'ultimo momento. Tutto è filato liscio e la «bella di marcia» è stata rispettata al centesimo di secondo.

L'atto culminante del lancio era stato preceduto da tutti quei preparativi che ormai fanno parte del rito di ogni lancio umano. Young, Mattingly e Duke sono stati svegliati alle 13,39 (ora italiana),

alle 14,54 sono stati sottoposti alla solita minuziosa visita medica, e seguita a prima colazione, piuttosto abbondante e quindi ha avuto luogo la «vestizione». I tre sono stati quindi trasportati in camionetta fino alla torre di lancio 39. Alle 16,14 gli astronauti sono entrati nella capsula spaziale, posta a 111 metri d'altezza ed hanno iniziato gli ultimi controlli dei complessi apparati di bordo.

Naturalmente, non sono neanche mancati i soliti piccoli battucchiere: una spa del serbatoio dell'idrogeno aveva segnalato un aumento della pressione, ma si trattava di un'azione del sistema di allarme; un giroscopio che denunciava alcuni difetti è stato rapidamente sostituito; un calcolatore elettrico che collegava le stazioni a terra della Virginia col Maryland aveva fatto le bizze, ma è stato presto ricondotto alla ragione.

Dopo il punto «vista medico», al Young e Duke sono state impartite disposizioni per evitare l'affaticamento denunciato dal cuore dei due astronauti di Apollo 15 a sei mesi sulla Luna: sono stati murati di cardiotonici, è stato loro prescritto un riposo supplementare di 5 ore durante la loro permanenza sul suolo lunare ed infine sono stati riforniti di viveri con forte contenuto di potassio, per compensare la perdita del sale denunciata dal precedente equipaggio.

Ed ecco un quadro generale dei compiti che attendono l'equipaggio di Apollo 16 nei prossimi giorni. Fin dalla messa in cantiere di questo volo, due anni fa circa, la NASA aveva sottolineato che la missione 16 sarebbe stata di gran lunga la più importante delle precedenti e probabilmente anche di quella che seguirà. La più importante dal punto di vista scientifico, e la più impegnativa per i tre uomini. Young e Duke rimarranno sulla luna per 73 ore (la più lunga permanenza umana, ne esploreranno il suolo lunare «alloggiati nel» in tre riprese di 7 ore l'una, e per un totale di 38 km, da percorrere a piedi e sulla speciale «auto lunare» alloggiata nel modulo di servizio. A loro disposizione c'è un ancora più vasto armamentario di strumenti che non quello di cui era munito l'Apollo 15.

Quest'ultimo è il più precedente a essere accertato che la Luna è «vecchia» di almeno 4 miliardi e mezzo di anni, quale è la sua composizione geologica. La missione odierna si prefigge scopi più avanzati e specializzati nel campo della biologia, della scienza lunare e dell'astronomia.

Nel primo campo bisognerà studiare il comportamento del corpo umano nello spazio, in condizioni di gravità 0 e in presenza delle radiazioni cosmiche. Nella cabina con gli astronauti viaggiano, in uno speciale contenitore, 60 milioni di microbi (batteri, funghi e virus). L'involucro sarà esposto nello spazio per 10 minuti. Al ritorno a terra si controllerà l'effetto del vuoto cosmico sulla coltura.

Per quanto riguarda le fotografie, in orbita di parcheggio, continuerà a scattare fotografie di tutto il satellite. Young e Duke raccoglieranno campioni di roccia e terra della regione di Cartesio, zona di allumina, e cercheranno le prove della «vulcanicità» del suolo lunare.

Nel campo degli studi astronomici, saranno raccolte particelle di «vento solare» e sarà installato il primo osservatorio astronomico lunare che studierà l'idrogeno presente tra i pianeti, le stelle e le galassie.

Ricordiamo il programma di massima della missione, per i prossimi giorni. Mercoledì alle 21,23, il modulo di comando («Casper») e il modulo lunare («Orion») si innalzeranno in orbita lunare; giovedì, alle 19,08, il LEM si separerà dalla capsula madre e inizierà la discesa sul suolo lunare, giovedì e sabato, in tre riprese intervalutate da periodi di riposo. Young e Duke esploreranno il suolo lunare e alle 22,39 si riannoveranno alla capsula madre; martedì 25 aprile avrà inizio il viaggio di ritorno verso la Terra; il giorno successivo gli astronauti usciranno dalla cabina nel vuoto; venerdì 29 aprile, è previsto l'ammarraggio nel Pacifico.

Poche cifre, che si commentano da sé: la missione «Apollo 16» costerà al contribuente americano 42 milioni di dollari (25 miliardi di lire) e durerà 12 giorni, 2 ore e 36 minuti.

Concluso a Cagliari il Congresso nazionale

Acli: successo della linea classista

Il voto sulle tre mozioni - Gabaglio: «Il 7 maggio deve far emergere tutta la volontà dei lavoratori italiani di andare avanti» - Respinta la proposta di richiedere nuovamente il «consenso» ecclesiale - Un messaggio del FNL del Vietnam e la solidarietà con i vietnamiti

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 16 aprile. La conclusione del Congresso nazionale delle ACLI è stata questa sera con la votazione sulle tre mozioni che erano state presentate e attualmente presenti nel movimento — e che sono collegate ad altrettante liste di candidati al consiglio nazionale — segna, senza alcun dubbio, la chiusura di una fase difficile, travagliata e anche irta di incertezze. Il presidente Gabaglio, concludendo i lavori, ha detto che la «crisi di identità» che aveva colpito le ACLI in questi ultimi anni è stata definitivamente superata, appunto in virtù del congresso e del suo risultato. Nella soddisfazione legittima dei dirigenti delle ACLI vi è forse una punta di orgoglio e di compiacimento; non vi è dubbio, tuttavia, che le decisioni prese in questi giorni, e in un grosso punto all'attivo nella direzione di difesa delle ACLI dall'attacco della gerarchia

ecclesiastica e dai tentativi secessionistici, e nel complesso travaglio che ha accompagnato lo sforzo per salvare l'unità del movimento negli ultimi tempi sul terreno sociale e politico.

«Abbiamo approfondito il significato della nostra ispirazione cristiana — ha detto Gabaglio — senza mettere in forse in nessun momento la nostra convinzione di fede, ma facendo salva anche, più che mai, la nostra autonomia di laici nelle opzioni temporali». È logico che i richiami dell'Episcopato italiano e del Papa e la decisione di rinvio del «consenso» alle ACLI da parte della CEI non sono stati episodi da poco, destinati a passare agli atti senza lasciare traccia. Lo stesso Gabaglio ha confessato che in certi momenti i dirigenti delle ACLI hanno avuto il timore di non potercela fare, sotto la tempesta infuriante dell'offesa esterna. «Quello a cui siamo arrivati — ha detto ancora Gabaglio — non sarebbe stato possibile senza il contributo di tutti quanti oggi militano nel movimento,

pur nella differenza delle posizioni, e la riconferma della vitalità delle ACLI è stata possibile perché — ha affermato — abbiamo rifiutato la duplice via dell'abbandono o delle velleitarie ribellioni». Gabaglio ha rilevato quindi che le ACLI sono la prima organizzazione di lavoratori cattolici italiani che aderisce ad una scelta di classe; in questo, dunque, vi è una riprova — ha sottolineato — della perfetta compatibilità della fede cristiana con un impegno coerente nel movimento operaio.

La fase nuova che si apre dinanzi alle ACLI costituisce un non facile banco di prova per le stesse decisioni congressuali. Vi sono, intanto, le elezioni politiche. E sebbene nel dibattito questo tema sia stato trattato con molta circospezione, nel rispetto formale della decisione del «voto libero» (e non più vincolato, come era stato fino al 1969, alle liste della DC), è affiorata in numerosi interventi la convinzione che, se si è arrivati a un deciso spostamento a sinistra anche sul piano elettorale, saranno presto poste in discussione non soltanto le posizioni dei lavoratori, ma, insieme ad esse, anche l'autonomia e la sorte stessa del movimento classista. Gabaglio ha fatto un breve cenno alle elezioni politiche, oltre che alla prossima scadenza dei contratti di categoria. Ha detto che aver tenuto il Congresso nazionale a costo di una distanza dalla vita elettorale può essere considerato una nuova conferma dell'autonomia delle ACLI, e ha aggiunto che il movimento classista, operaio italiano, pensa che le elezioni del 7 maggio, «al di là della diversificazione delle opinioni, dovranno fare emergere tutta la volontà dei lavoratori di andare avanti».

Nel pomeriggio una delegazione del congresso si è recata dal cardinale di Cagliari, Baggio, per illustrargli le conclusioni dei lavori. Ne faceva parte, tra gli altri, Emilio Gabaglio e il presidente del congresso Rosati.

La mozione presentata da un gruppo milanese, tendente a richiedere nuovamente il «consenso» ecclesiale, è stata respinta a grandissima maggioranza. Nella seduta finale è stato annunciato che alla presidenza del congresso è giunto un caloroso messaggio del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam. Il congresso, che aveva accolto la comunicazione con una interminabile ovazione, ha risposto approvando all'unanimità una mozione, presentata da alcuni delegati della sinistra, con la quale viene riaffermata la solidarietà delle ACLI al popolo vietnamita. Gli aclisti, inoltre, —

Si respingono le ristrutturazioni a spese dei lavoratori

Si erano allontanate da Roma

Ferma reazione in Svizzera ai numerosi licenziamenti

Due bimbe scomparse ritrovate a Subiaco

L'iniziativa del Partito del lavoro e dei compagni italiani e spagnoli per spingere il sindacato FOMH ad una risposta incisiva

La più grande aveva organizzato la «luga» per timore di un rimprovero - Vaste battute per ricercarle

SERVIZIO

ZURIGO, 16 aprile

Una certa preoccupazione si sta manifestando da alcune settimane a questa parte fra la classe operaia in Svizzera, specialmente quella occupata in piccole e medie aziende di certi settori industriali. Ne è motivo il fatto che dall'inizio dell'anno a oggi sono già state chiuse alcune decine di fabbriche e che altre, come è stato detto da fonte autorevole, lo saranno nei prossimi mesi. Gli ultimi due casi sono quelli della fabbrica Lanco (orologi) di Langerdorf nel canton Soletta, che ha comunicato di dover licenziare 140 dipendenti (buona parte sono emigrati) e quello della SIP, Société des Instruments Physique, di Ginevra, che ha gettato sul lastrico 160 lavoratori, circa il 13 per cento della mano d'opera impiegata.

A Ginevra contro i licenziamenti c'è stata una prontissima reazione da parte degli operai e soprattutto da parte del Partito del lavoro sostenuto dai compagni italiani e spagnoli. La direzione della SIP ha comunicato che si vedeva costretta a licenziare una parte del personale in seguito a difficoltà di mercato, soprattutto nel campo dell'esportazione. Si è trattato di una decisione unilaterale, presa

cioè senza aver consultato prima né gli interessati, né la commissione di lavoro sindacale. Da qui la reazione particolarmente energica dei lavoratori, che ha avuto il suo culmine in una assemblea dei lavoratori nel corso della quale sono state precisate le condizioni e le richieste delle maestranze.

Si sembra utile ricordare qui per sommi capi quali sono state le richieste dei lavoratori.

1) Il reimpiego deve avvenire a condizioni economiche uguali a quelle che il lavoratore aveva al momento del licenziamento. Si tratta di una rivendicazione molto importante, in quanto gli operai della SIP sono tutti specializzati e avevano quindi paghe relativamente alte.

2) Un'indennità di licenziamento pari a uno stipendio mensile e un salario di liquidazione pari a 100 ore lavorative per ogni anno di lavoro presso la fabbrica.

3) Garanzia ai lavoratori che vivono in appartamenti della città di potersi rimanere almeno per altri tre anni.

4) Premio di gratifica a tre anni con un anno precedente e riconoscimento della gratifica di dicembre.

5) Pagamento a tutti i licenziati delle somme versate dall'operaio e dal datore di lavoro presso la cassa pensione aziendale.

Il mistero della scomparsa di due bambine romane è stato risolto nel giro di poche ore. Mentre squadre di agenti e carabinieri cercavano invano ad alcuni chilometri dalle campagne, circostanze dove le due piccole erano state viste per l'ultima volta, Carla Cardini, di 12 anni, e Paola Moltoni, di cinque, se ne stavano infreddolate ma tranquille in un portone nella vicina cittadina di Subiaco. La loro scomparsa non aveva niente di misterioso: si erano semplicemente allontanate da casa nel timore di un rimprovero dei genitori.

«Era stata la più grande, Carla, ad architettare tutto, trascinandosi nell'avventura», anche la piccola Paola di cinque anni.

Ieri sera Carla Cardini era stata mandata dal padre a prendere alcune medicine nella vicina farmacia del nome San Lorenzo. Per strada aveva incontrato la madre di Paola che l'aveva pregata di sorvegliare la piccola per un'ora. Insieme le due bambine si sono recate in un luna park. Il tempo è trascorso veloce e quando Carla si è accorta dell'ora tarda ha avuto paura del rimprovero del padre. E sta-

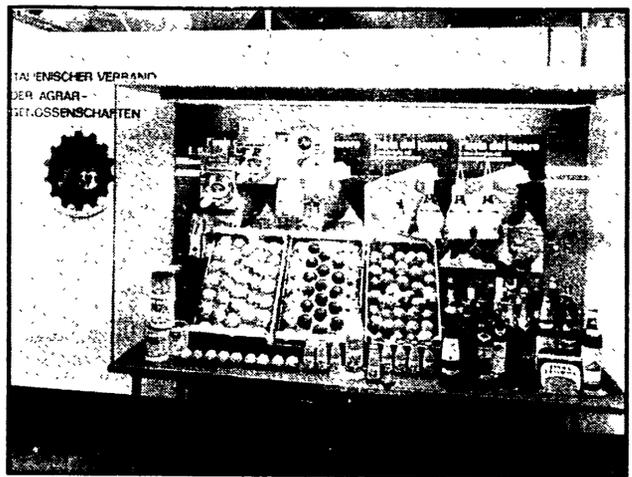
to a questo punto che ha architettato la fuga, trascinando dietro anche la piccola Paola.

Insieme sono salite su una corriera, diretta a Subiaco dove sono arrivate nella tarda serata. Serene hanno incontrato un giovane di 17 anni, Armstrong, conosciuto di Carla I tre si sono ritirati in un portone, sercchiata a diritto e sono rimasti lì fino all'alba, parlando e scherzando «Alle sei Armstrong ha raccontato a Carla e Paola che era stato molto gentile e si è comportato bene».

Quando il giovane è andato via, Paola ha cominciato a piangere e a chiedere di essere riportata a casa. Carla ha allora chiesto un passaggio in un'automobile di un infermiere dell'ospedale di Subiaco, che ha preso in consegna le due piccole consegnandole poi a un carabinieri di passaggio. I carabinieri di Subiaco hanno provveduto a far tornare le bambine nelle loro case. Carla Cardini non ha la età per essere denunciata per sottrazione di minore. I militari hanno anche rintracciato «Armstrong»; il ragazzo ha confermato il racconto della Cardini ed è stato rilasciato.

Con l'anticipato lancio del marchio «AGRICOOOP»

Affermazione dell'A.I.C.A. alla Fiera di Lipsia



Ancora quest'anno, come ormai consuetudine da lungo tempo, l'A.I.C.A. ha partecipato alla Fiera primaverile di Lipsia con un qualificato stand rappresentativo delle produzioni cooperative associate.

Notevoli interesse ha suscitato fra gli operatori economici e commerciali e tra i visitatori dello stand, il nuovo marchio di qualità «AGRICOOOP» che sarà apposto sulle produzioni delle cooperative agricole associate. Si è trattato di una anticipata

del lancio ufficiale del marchio, che, come è noto, avrà luogo il prossimo 2 giugno.

NELLA FOTO una delle vetrine espositive dei prodotti agricoli della A.I.C.A. alla Fiera di Lipsia.